

LA PROTESTA Il Comitato dei pendolari contro l'amministrazione

«Fcu, intervenire subito»

CITTA' DI CASTELLO — All'incontro sulla Fcu c'erano anche loro: i pendolari. Ed il presidente del Comitato non ha risparmiato stoccate all'amministrazione di Fcu. «Non sono più rinviabili — ha detto Andrea Meniconi — da parte della direzione della ferrovia soluzioni certe ai continui disservizi». Le parole dell'amministratore Fcu Vanno Brozzi non hanno convinto. «Ci aspettavamo risposte certe e non i soliti proclami. Il Comitato ha appreso che le promesse fatte da Brozzi nell'incontro dello scorso aprile, come la revisione entro tempi ridotti dell'orario ed una par-

ziale velocizzazione del treno, non sono state mantenute, dato che la riorganizzazione è stata spostata di un anno, ossia a dicembre 2006».

Meniconi insiste: «Gli impegni assunti dall'amministratore, rispetto all'innalzamento graduale della velocità, alla costruzione di treni veloci nelle fasce dei pendolari e alla revisione dell'orario per rispondere alle esigenze dei viaggiatori, devono al più presto essere mantenuti. Dietro le promesse di tempi brevi — spiega il presidente — si nascondono 'inevitabili e giustificati' ritardi. Per questo viene da chie-

dersi se Brozzi è consapevole del fatto che creando false aspettative ed illusioni fa aumentare il malumore danneggiando la credibilità sua e dell'azienda. Chissà — conclude — se mettendo in discussione la gestione di Brozzi un Cda possa consentire una maggiore partecipazione della collettività umbra alle scelte amministrative di Fcu?».

Il Comitato è rimasto deluso dall'intervento dell'assessore umbro ai trasporti Giuseppe Mascio «per la sottovalutazione dei problemi espressi dall'utenza».

Sa.Salt.

I pendolari della Fcu insorgono: "Si passi alla gestione di un Consiglio di amministrazione"

CITTA' DI CASTELLO - Non c'è pace sui binari della Fcu. Il convegno organizzato dalla Cgil per propiziare la presa di coscienza della necessità di riqualificare e potenziare la ferrovia non ha rassicurato affatto i pendolari, che anzi hanno avuto conferma dello slittamento di un anno di tutti gli impegni qualificanti assunti dall'azienda. «Dalle parole dell'amministratore unico Brozzi - afferma il presidente del Comitato Pendolari Altotevere Andrea Meniconi - abbiamo amaramente appreso che quello che era stato dato per certo nell'incontro di aprile, cioè la revisione dell'orario ed una parziale velocizzazione, si è già spostato di un anno, a dicembre 2006. Noi continuiamo a credere che gli impegni presi dall'amministratore unico nei mesi scorsi rispetto all'innalzamento graduale della velocità, all'attivazione di treni veloci nelle fasce dei pendolari ed alla revisione dell'orario per rispondere meglio alle esigenze dei cittadini e lavoratori debbano essere al più presto mantenuti». I rappresentanti del Comitato sono rimasti delusi, oltre che dall'amministratore unico della Fcu, anche dall'assessore regionale Giuseppe

Mascio, dal quale ritengono non sia venuto l'input deciso che ci voleva al miglioramento del servizio, specie dopo i disagi dell'estate. «E' successo quello che temevamo - rincara la dose Meniconi - dietro le facili promesse di tempi brevi si nascondono sempre inevitabili e 'giustificati' ritardi. Viene da chiedersi se l'amministratore unico sia consapevole del fatto che creando false aspettative ed illusioni nei pendolari fa aumentare il malumore, danneggiando la credibilità sua e dell'azienda». Mentre qualcuno sui vagnoni già mormora di non voler rinnovare l'abbonamento in presenza di ritardi sulle percorrenze non risolti e del rinvio degli interventi attesi, il Comitato dei Pendolari dell'Altotevere lancia una proposta che tira in ballo direttamente la Regione. «E' lecito domandarsi - rileva Meniconi - se, mettendo in discussione la forma gestionale dell'amministratore unico, un Consiglio di amministrazione possa consentire una maggiore partecipazione della collettività umbra alle scelte organizzative ed al superamento dei disservizi della Fcu».

(M.B.)